

L'Economia - Mezzogiorno Campania - Lunedì 14 Dicembre 2020

Nasce alla Tecnam di Capua PVolt, l'aereo elettrico italiano

Nasce alla Tecnam di Capua il primo aereo completamente elettrico progettato e realizzato in Italia. Si chiama PVolt, avrà due motori alimentati inizialmente da speciali batterie e, in seguito, da fuel cell a idrogeno compresso, capacità per 9 passeggeri, in alternativa con allestimento cargo o in versioni speciali di missione, ed è frutto della partnership con Rolls Royce, l'Università Federico II di Napoli, l'ateneo greco di Patrasso e diverse compagnie aeree europee e statunitensi.

PVolt è rivolto al corto e medio raggio e rappresenta, ancora una volta, una soluzione in cui la storica azienda, fondata dai «fratelli Wright napoletani», i pionieri del volo Giovanni e Luigi Pascale, oggi affidata al Ceo Paolo Pascale, afferma il suo primato europeo nel settore dell'aviazione generale. Il passaggio alla propulsione green avverrà a partire dall'esperienza maturata con il P2012, l'aeromobile leader nella categoria fino a 11 posti, del quale Tecnam ha prodotto a tutt'oggi 31 esemplari. Il prototipo del PVolt prenderà il volo nel 2025, l'obiettivo è averlo disponibile per i clienti entro il 2030. «È un mercato nuovo, abbreviare i tempi, se pure tecnologicamente possibile, in realtà impatta con specifiche e normative ancora in gran parte da definire, così come saranno determinanti le scelte che l'Unione Europea e i diversi Stati adotteranno per agevolare il passaggio dalle propulsioni tradizionali a quella elettrica», spiega Fabio Russo, responsabile R&D di Tecnam.

La transizione, anche nel trasporto aereo, passa attraverso soluzioni ibride: e anche qui Tecnam è la prima in Italia a proporre un proprio modello, H3PS, sviluppato sulla fusoliera del 4 posti P2010, con un motore elettrico Rolls Royce abbinato al motore termico Rotax ad alta efficienza, che funzioneranno in «parallelo». Sempre nel campo dei velivoli elettrici, Tecnam è fornitrice della Nasa, con due fusoliere P2006T finora consegnate per lo sviluppo dell'aereo X-57 Maxwell full electric. «Stiamo puntando attraverso diverse realizzazioni all'obiettivo della decarbonizzazione, ormai prioritario a livello internazionale — spiega Amedeo Fogliano, CFO Tecnam —. I grandi investimenti già in atto per la conversione degli autoveicoli presto avranno riscontro anche nell'aeronautica, innanzitutto in coerenza con l'accelerazione dell'Unione Europea verso la "carbon neutrality" da raggiungere nel 2050. Noi siamo pronti».

La scelta elettrica operata dall'azienda della famiglia Pascale trova riscontro nell'opinione di John Halpin, uno dei principali analisti mondiali del trasporto aereo. In una recente intervista al sito specializzato www.aeropolis.it, Halpin ha definito «la tecnologia "e-airvehicle", combinata con i Recovery Funds UE, un'opportunità storica per il Mezzogiorno» che nel settore aerospaziale vanta «cluster industriali di livello mondiale e startup di eccellenza». Sono oltre 6000 i velivoli, tra leggeri e Aviazione Generale, biposto e quadriposto, monomotore e bimotore, per complessivi 33 fra modelli e varianti, sfornati fino ad oggi dallo stabilimento di Capua, da quel 1986 in cui i fratelli Pascale decisero, con la nuova sigla, di lasciarsi alle spalle l'esperienza di Partenavia, da loro fondata nel 1957. I dipendenti diretti oggi sono 400 e il fatturato supera i 60 milioni di euro; 205 gli aerei prodotti nel 2019, di cui dieci P2012, il più grande della famiglia degli aerei da trasporto Tecnam. A poca distanza dalla Tecnam, ha sede il Cir (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali), che rafforza il ruolo strategico dell'area nell'ambito del Dac, il Distretto Aerospaziale Campano. Una realtà formata da oltre 130 soggetti, fra imprese pubbliche e private, 6 centri di ricerca e 5 università che - a dispetto di una congiuntura difficile per le aziende impegnate nei velivoli più grandi e nelle manutenzioni - vanta numeri e sigle di grande prestigio: oltre 8.000 addetti e realtà industriali come Leonardo, Boi, Dema, Magnaghi, Piaggio, Telespazio, Mbda, Avio, Vitrociset, Consorzio Atitech Manutenzione, più numerose pmi.